

INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA

Biglietti: 12€ intero, 10€ ridotto (under 25, over 65, studenti)

Biglietteria TEATRO GIOCO VITA, Via San Siro 9, Piacenza - tel. 0523.315578 - biglietteria@teatrogiocovita.it
(orari di apertura: dal martedì al giovedì ore 10-14).

Il giorno dello spettacolo la biglietteria è attiva unicamente nella sede della rappresentazione a partire dalle ore 20
(Teatro Gioia, Via Melchiorre Gioia 20/a, tel. 0523.1860191).

Per informazioni: Teatro Gioia Vita, Biglietteria/Promozione pubblico tel. 0523.315578 - info@teatrogiocovita.it

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DI PRE/VISIONI

giovedì 30 maggio 2019 - ore 20.30 - TEATRO FILODRAMMATICI
Teatro Gioia Vita / Liceo "Respighi"

IL MERCANTE DI VENEZIA

con gli studenti del Laboratorio teatrale del Liceo "Respighi" di Piacenza
a cura di Nicola Cavallari

venerdì 31 maggio 2019 - ore 20.30 - TEATRO FILODRAMMATICI
Teatro Gioia Vita / Istituto Paritario "Marconi"

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

performance finale del Laboratorio teatrale di Nicola Cavallari
con gli studenti dell'Istituto Paritario "Marconi" di Piacenza

giovedì 6 giugno 2019 - ore 20.30 - TEATRO FILODRAMMATICI
Teatro Gioia Vita / Liceo "Gioia"

ANNIBALE BARCA

O troveremo una strada o la faremo

performance finale del Laboratorio teatrale di Nicola Cavallari
con la classe II linguistico D del Liceo "Gioia" di Piacenza

domenica 9 giugno 2019 - ore 21 - TEATRO FILODRAMMATICI
Società Filodrammatica Piacentina - Scuola
di perfezionamento teatrale

GIARDINO DEI CILIEGI *Uno studio*

regia e adattamento Pablo Solari

venerdì 14 giugno 2019 - ore 20.30 - TEATRO FILODRAMMATICI
Teatro Gioia Vita / Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio

SCARP DE TENNIS

performance finale del laboratorio teatrale di Nicola Cavallari
con un gruppo di utenti dei servizi della Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio

PIACENZA - TEATRO GIOIA

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019 - ORE 21

Mino Manni / Alberto Oliva



IL TOPO DEL SOTTOSUOLO

da *Delitto e castigo* di Fedor Dostoevskij

adattamento Alberto Oliva e Mino Manni
con Mino Manni
regia Alberto Oliva



reperte 2018/2019
STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA

▶▶ **PRE/VISIONI**
ALTRI PERCORSI

«Qui sta il punto: sono un bruto, o sono una vittima?
La ragione è schiava della passione:
io forse ho rovinato più di ogni altro me stesso.»

Svidrigajlov, incallito giocatore che scommette su se stesso per tutta la vita, giocando ai limiti del consentito una partita senza esclusione di colpi col destino, si innamora di Dunja, la candida sorella di Raskolnikov e incrocia il destino del protagonista anche perché origlia una scomoda confessione che egli fa a Sonja. Da questi intrecci Dostoevskij si discosta per farci conoscere Svidrigajlov dall'interno, penetrando in soggettiva nella sua mente contorta e piena di contraddizioni e raccontandoci il passato di un uomo che si definisce "malato", come il protagonista delle *Memorie dal sottosuolo*. E anche lui, infatti, è un personaggio del sottosuolo, anzi, un topo, come quelli che vede in un delirio di allucinazioni nell'ultima notte della sua vita, quella che precede il suicidio, estremo e definitivo atto di coraggio e di sfida alla morte.

Svidrigajlov è un personaggio straordinario, cui Dostoevskij dedica molte pagine nella seconda parte di *Delitto e castigo*. Essendo il suo un romanzo uscito a puntate, l'autore si è potuto permettere digressioni dalla linea narrativa principale, approfondendo personaggi, fatti e situazioni che incontrano solo sporadicamente la trama principale.

Lo spettacolo è ambientato in una locanda di San Pietroburgo, dove il pubblico potrà prendere posto ai tavolini accanto al protagonista, che interagisce con loro, tra un bicchiere di vino e il caratteristico odore delle candele accese. Un'esperienza intima e travolgente, che coinvolge il pubblico prendendolo a testimone di una storia di ozio e depravazione.

Con questo spin off che stringe il fuoco su un personaggio strepitoso di *Delitto e castigo*, possiamo rendere merito ad alcune pagine di grande impatto teatrale e approfondire dei temi che ci stanno molto a cuore – in particolare il rapporto tra uomo e donna che diventa quello tra vittima e carnefice in costante mutamento tra loro.



DALLA RASSEGNA STAMPA

Mino Manni ben si cala in questo personaggio complesso. La regia di Oliva è pulita, gioca bene con lo spazio, disegna lo sfondo cupo, claustrofobico di delitti e miserie ... particolarmente efficace quando si avverte il soffio teso e sottile, perversamente soddisfacente, dell'autocompiacimento

Magda Poli - Corriere della Sera

Manni riesce a cucirsi addosso con naturalezza il personaggio, rendendone icasticamente i molteplici aspetti della complessa, contraddittoria personalità. La regia lo inserisce in uno spazio non tradizionale, in un contatto ravvicinato col pubblico che, come lui, siede a tavolini ingombri di vino e bicchieri. Nel corso dello spettacolo, Mino se ne scola almeno un paio, sviscerando letteralmente il personaggio, con una violenza quasi autolesionista, senza pudori, fino a una sorta di primitiva danza infernale, mentre un video, proiettato su una parete di mattoni, restituisce i fascinosi primi piani di un'anonima figura femminile.

Claudio Facchinelli - Corriere dello Spettacolo

Geniale interpretazione dell'attore, Mino Manni, con il suo sguardo penetrante e diretto e le sue domande costanti che coinvolgevano il pubblico. Una recitazione intensa, disturbante, drammatica ma per certi versi anche ironica.

NonsoloMatrioske.it

Mino Manni svela l'esistenza del topo del sottosuolo, tra ozio e depravazione, tra le serate passate a giocare d'azzardo, i colpi imprevisi di fortuna, le relazioni torbide. Una narrazione avvincente messa in scena con passionalità. Il lavoro registico punta sulla creazione di un'atmosfera suggestiva ed evocativa, concedendo al monologo una vivacità pop.

Laura Timpanaro - Saltinaria

I lettori di Dostoevskij non si stupiscono davanti alla profondità delle sue analisi sull'anima dei singoli e delle masse (che arrivano a imbrattare di pesce la porta della povera Dunja per manifestarle tutto il loro disprezzo), ma gli spettatori la ritrovano più adamantina che mai in questo piccolo capolavoro confezionato (con cura e amore) da Oliva e Manni. Da applausi.

Saul Stucchi - AlibiOnline